

UNIONE CAMPOSPINOSO ALBAREDO

PROVINCIA di PAVIA

REGIONE LOMBARDIA

Sede: Via Sandro Pertini, 1 – 27040 ALBAREDO ARNABOLDI (PV) – Tel. e Fax: 0385.277.523

Uffici: Via Fiamberta, 18 – 27040 CAMPOSPINOSO (PV) – Tel. e Fax: 0385.277.762 - 0385.277.978

E-mail: campospinoso@libero.it

LINEE PROGRAMMATICHE RELATIVE ALLE AZIONI E AI PROGETTI DA REALIZZARE NEL CORSO DEL MANDATO

Con la seduta del 30/07/2014 il Consiglio dell'Unione Campospinoso Albaredo ha proceduto ad insediare i propri organi Statutari, convalidando i Consiglieri, eleggendo il Presidente e la Giunta e nominando i Capigruppo consiliari.

Si è quindi formalmente aperta la quarta legislatura dell'Unione Campospinoso Albaredo.

Sono ormai passati circa 14 anni dal 09/08/2000 quando i Sindaci dei Comuni di Campospinoso (Signora Milanese Silvana) e di Albaredo Arnaboldi (Sig. Carvani Giovanni), in esecuzione alle deliberazioni dei rispettivi Consigli Comunali, hanno sottoscritto, nello studio del Dr. Francesco Girolamo Accolla, Notaio in Casteggio, l'atto pubblico costitutivo dell'Unione Campospinoso Albaredo che nel 2010, in ottemperanza alle disposizioni di Legge Regionali, è stato rinnovato, adottando il nuovo Statuto, sempre con atto del medesimo Pubblico Ufficiale.

Ritenendo importante la storia amministrativa vissuta, quale testimonianza di impegno e risultato dell'Amministrazione trascorsa che ho avuto l'onore di presiedere, vorrei riprendere, quale premessa al presente documento, alcuni passaggi delle linee programmatiche con cui avevamo aperto la terza legislatura dell'Unione nell'anno 2009 perché occorre sempre ricordare, specialmente in momenti quali quelli in cui stiamo vivendo (di crisi, di difficoltà, rassegnazione e mancanza di prospettive) le motivazioni che stanno alla base di questo Ente di secondo livello:

“Il 05/09/2000, per la prima volta dopo 52 anni, durante la seduta del Consiglio dell'Unione i rappresentanti dei Comuni di Albaredo Arnaboldi e Campospinoso si sono riuniti per eleggere il Presidente e la Giunta della “nuova entità” che in modo preponderante entrava nella vita amministrativa e politica dei due paesi.

Per chi ha vissuto quell'esperienza è stato un po' come rivivere, seppur con le dovute differenze, il concretizzarsi di un'idea, di un progetto, di un sogno su cui le Amministrazioni avevano a lungo lavorato, anche di notte, per tradurre nuovamente nella realtà quanto era accaduto oltre 70 anni prima. Come non ricordare le motivazioni che avevano spinto all'accorpamento dei due Comuni; motivazioni ben espresse nella lettera inviata dal Prefetto di allora al Podestà del Comune di Albaredo Arnaboldi con cui “...Allo scopo di dare ai Comuni che ora ne sono privi, o non l'hanno completa ed efficiente, capacità di sviluppo e possibilità di far fronte con minore disagio all'aumentato costo dei pubblici servizi ed alle accresciute esigenze dei cittadini, creando, nel contempo, unità organiche in grado di funzionare normalmente e speditamente in perfetta rispondenza ai bisogni della popolazione, è mio intendimento di proporre al Governo in applicazione del Regio Decreto 383/1927, la riunione di codesto Comune con quello di Campospinoso....”.

Sono passati quattordici anni dalla seduta di quel Consiglio, molti, tanti, tantissimi progetti sono stati attuati, alcuni hanno per mesi completamente assorbito l'attività amministrativa dell'Ente. Abbiamo, soprattutto nei primi anni, ma ancora oggi, riscontrato anche inevitabili disfunzioni, dovute, in parte alle differenze delle due realtà territoriali intese in senso lato, ed in parte alle difficoltà di carattere amministrativo che la nascita di un nuovo Ente Locale comportava. Ma quante azioni sul territorio sono state attuate con successo!. Quanti progetti sono stati predisposti e realizzati. Quante nuove infrastrutture sono state create e sono oggi al servizio del territorio. Quante potenzialità di sviluppo sono state offerte e utilizzate dagli attori economici, sociali ed istituzionali.

Elencare tutti gli interventi realizzati nel periodo comporterebbe stendere pagine e pagine di relazione. Alcuni di questi hanno rivestito caratteristiche di unicità nel territorio Lombardo, soprattutto in considerazione delle micro dimensioni dell'Ente e delle ridotte strutture organizzative e burocratiche, se rapportati al valore economico e sociale degli interventi e dei finanziamenti ottenuti. Lo sforzo intrapreso dagli organi politici e burocratici dell'Unione ha sicuramente giovato al territorio dei due Comuni che hanno visto, negli anni considerati, la realizzazione di interventi

infrastrutturali (che ricordiamo sono quelli che consentono lo sviluppo socio-economico e quindi una migliore qualità della vita) altrimenti "inimmaginabili". Occorre avere ben presente, al di là del vissuto quotidiano, delle considerazioni e delle "chiacchiere" oggetto di discussione nei punti di ritrovo (che non appartengono alla gestione quotidiana, di prospettiva e di programmazione di un Ente Pubblico) che mai, i Comuni singolarmente, in rapporto alle ridotte dimensioni demografiche, avrebbero potuto giovare di tali interventi che hanno, di fatto, trasformato le nostre realtà territoriali.

Ma tutto questo, ora, appartiene al passato.

Questa quarta legislatura da poco iniziata non dovrà solo completare l'assetto burocratico amministrativo dell'Unione quale Ente Locale titolare e gestore dei servizi trasferiti (che ricordiamo rappresentano ormai la totalità delle funzioni dei Comuni) ma dovrà affrontare alcuni passaggi e scelte altrettanto importanti, fondamentali e direi, epocali, quale quella effettuata nell'anno 2000.

La perdurante crisi economica e le conseguenti scelte statali di spending review hanno modificato e modificheranno in modo ancora più incisivo l'assetto istituzionale e gestionale degli Enti Locali. La riduzione della rappresentanza democratica negli organi istituzionali, la trasformazione di alcune figure storiche dell'amministrazione locale, l'obbligatorietà delle gestioni associate di tutte le funzioni, (con limiti di popolazione minima poco compatibili con i nostri territori), i limiti di spesa imposti dal "patto di stabilità" e quelli specifici di settore, l'obbligo per le forme associative (quali le Unioni) di acquisire tutto il personale dei Comuni associati, la trasformazione delle Province con le relative nuove forme di rappresentanza, la "rivoluzione delle deleghe di funzione" da e per i Comuni, le Regioni e lo Stato, le norme Regionali (in quanto costituzionalmente titolari) in materia di assetto demografico, territoriale ed associativo degli Enti Locali, rappresentano solo alcuni primi passaggi della rivoluzione "imposta dall'alto", ora solo all'inizio, ma che avrà ulteriore impulso con la nuova modifica del titolo V della Costituzione in programma e che trasformerà radicalmente anche la vita dei cittadini. Le scelte che ci saranno imposte o consentite nei prossimi tre o quattro anni, soprattutto in materia di associazionismo, potranno incidere sul futuro e sulla sopravvivenza dell'Unione e dei nostri Comuni. La scelta politica effettuata nell'anno 2000 di gettare le basi per consentire in futuro (nel 2000 si parlava di futuro lontano o meglio di "utopia") un altro storico passaggio e cioè la fusione tra i Comuni di Campospinoso e di Albaredo Arnaboldi è stata vincente. Spesso ricordavamo (o meglio ci ricordavamo) che questo passaggio non doveva essere improvvisato o proposto ai cittadini sulla base dell'euforia e della carica emotiva, ma doveva rappresentare un punto di arrivo ragionato e costruito, doveva cioè rappresentare, per le Amministrazioni e per i Cittadini, una meta obbligata e naturale, senza forzature ma anche senza tentennamenti. Ad oggi la vigente Legislazione Regionale e da ultimo il cosiddetto Decreto "Delrio" che ci consente, (in quanto Unione Lombarda già costituita, con lo Statuto adeguato, approvato e riconosciuto dalla Regione Lombardia alla data di entrata in vigore della normativa di riferimento), di evitare le aggregazioni delle gestioni associate obbligatorie a 5.000 abitanti, per cui, ad oggi, non conviene procedere a dare corso alla procedura istituzionale di fusione di comuni. Ciò nonostante deve rimanere un punto naturale di approdo, da raggiungere immediatamente, qualora la legislazione dovesse essere modificata (la Regione Lombardia sta procedendo ad una rivisitazione della propria normativa dopo il Decreto "Delrio").

Ecco perché occorre avere ben presente la strada da percorrere, insieme, nella collaborazione e nella franchezza istituzionale e personale, nella sussidiarietà dei territori che sono profondamente diversi, con bisogni ed aspettative differenti e nel realizzare un'azione di governo collegiale e condivisa. Il rapporto e il confronto istituzionale fra maggioranza, che è costituita da due gruppi consiliari espressione di amministrazioni diverse, e gruppi consiliari di minoranza deve essere improntato, nel rispetto dei ruoli e delle funzioni, alla costruzione della strada comune, con suggerimenti, segnalazioni e critiche costruttive evitando, per quanto possibile, polemiche, (spesso inutili e strumentali), o ancor peggio azioni di politica trasversale poco degne di un Ente Locale, di secondo livello, di ridotte dimensioni e titolare e gestore di servizi, quale l'Unione Campospinoso Albaredo. Risulterebbe peraltro incomprensibile, nella vita politico amministrativa dell'Unione, l'espressione di posizioni diverse in relazione alla realtà geografica su cui si va ad incidere, quasi a definire un'identità di appartenenza territoriale (sia di maggioranza che di minoranza) e non una visione d'insieme propedeutica a costruire quell'unitarietà (non di pensiero, non di idea e non di scelta) necessaria per giungere alla meta della riunificazione. Possiamo affermare che l'idea utopica dei primi anni 2000 è diventata oggi speranza, da coltivare, maturare e consolidare giorno per giorno

con un lavoro assiduo di relazione e di costruzione per giungere alla realizzazione concreta del progetto.

Per fare tutto questo, cioè per costruire quel senso unitario di appartenenza, occorre continuare, oggi ancor più di ieri, a dotare il nostro territorio di infrastrutture, di servizi, di vitalità, di potenzialità, di occasioni, ragionando con visioni e programmi di medio – lungo periodo, scontrandosi spesso con l'esigenza quotidiana dell'uomo della strada del "tutto e subito" o peggio ancora del "non serve a niente oggi". Solo con una programmazione ragionata delle scelte fondamentali e degli indirizzi di sviluppo, spesso in contrasto con la necessità quotidiana e con quelle sopracitate "chiacchiere", è possibile far crescere un territorio e quindi migliorare la qualità della vita. Il rincorrere i dettagli minimi e maniacali in una visione ristretta della realtà attuale interna ed esterna del territorio dell'Ente, la distanza nel rapporto con gli altri Comuni e con le Istituzioni e il ritenere di svolgere la quotidianità degli atti, spesso dovuti, come gestione amministrativa dell'Ente, del territorio e degli aspetti economico e sociali della realtà locale, se da un lato possono rappresentare un riscontro positivo immediato, dall'altro impediscono quella crescita positiva che ogni Amministrazione, e ancor più quella dell'Unione Campospinoso Albaredo in relazione al fine ultimo prefissato, deve cercare per lasciare una traccia del proprio operato. Solo in una visione di "Alta Amministrazione" e di gestione condivisa delle risorse, non solo economiche, è possibile raggiungere dei risultati che resteranno nel tempo, che diventeranno quotidianità e patrimonio acquisito nell'essere dei residenti dei Comuni di Campospinoso e di Albaredo Arnaboldi, che stimoleranno l'iniziativa privata e sociale in un progressivo crescendo che viene definito come innalzamento della qualità generale della vita. Tali affermazioni risultano essere ancora più "reali e fondate" se rapportate alla possibilità, non solo teorica, di dover aggregare obbligatoriamente le funzioni fino a raggiungere i 5.000 abitanti. Ecco allora la necessità di interfacciarsi con i Comuni limitrofi (ricordo che per arrivare a 5.000 abitanti con un minimo di omogeneità territoriale occorre aggregare i Comuni di Albaredo Arnaboldi, Campospinoso, Mezzanino, Casanova Lonati, Barbianello e Verrua Po oppure con Broni o con Stradella), di collaborare in iniziative di comune interesse, di ipotizzare soluzioni gestionali che prevedano anche l'integrazione e la mobilità interna (ed esterna) delle risorse umane, delle forme di governo condiviso e rappresentative di tutte le realtà locali (con perdita di autonomia propria). Restare isolati e chiusi nei propri "Uffici e Territori", difendere posizioni individuali e personalistiche, non sono solo modalità superate e anacronistiche, ma possono solo portare, nel breve o nel medio periodo, all'isolamento e nel tempo alla marginalizzazione asfittica.

Ma per fare tutto questo occorrono persone motivate, che credano fortemente nelle azioni da intraprendere e che in un continuo confronto di idee e di azioni programmino, attuino e verifichino la traccia di cammino definita nel programma di governo, che, per quanto riguarda l'Unione Campospinoso Albaredo, è caratterizzato dalle esigenze e soprattutto dalle proposte di programma che i cittadini dei Comuni costituenti l'Unione, con libero e marcato voto popolare hanno scelto nell'ultima tornata elettorale amministrativa confermando i propri rappresentanti.

E' per questa ragione che, di comune accordo, i due gruppi consiliari di maggioranza hanno espresso i nominativi che sono entrati a far parte della squadra di governo (Presidente e Giunta) e che dovranno attuare (e già hanno cominciato a farlo) le presenti linee di indirizzo in una gestione collegiale su tutti quegli atti che rappresentano quelle scelte fondamentali ed importanti di alta amministrazione di cui si è fatto cenno.

Il programma di governo che l'Amministrazione dell'Unione Campospinoso Albaredo vuole attuare trae origine dalla necessità di proseguire nell'opera intrapresa nelle precedenti legislature e al tempo stesso sviluppare i programmi amministrativi presentati agli elettori e da questi scelti in modo netto e marcato con il voto popolare. Le aree di intervento riguardano tutti i settori della vita amministrativa e sociale dell'Ente in relazione alle funzioni trasferite e possono essere così definite:

1. COINVOLGIMENTO E PARTECIPAZIONE DEI CITTADINI. PUBBLICITA' DEGLI ATTI PER STIMOLARE LA "CITTADINANZA ATTIVA".

Tutti gli atti dell'Unione sono pubblici ad eccezione di quelli riservati per espressa indicazione di Legge o per effetto di temporanea e motivata dichiarazione. L'Unione favorisce la collaborazione dei cittadini e delle associazioni in sede di programmazione delle proprie scelte fondamentali e garantisce la pubblicità delle stesse. La partecipazione non va però confusa con

la democrazia diretta in quanto le scelte delle persone e dei programmi sono già state effettuate in sede elettorale con il voto popolare. Precedenti esperienze hanno confermato, se ancora ce ne era bisogno, questa affermazione. Dalla conoscenza di ciò che viene realizzato può e deve nascere la partecipazione alla proposta che deve essere costruttiva e improntata ad interessi di ordine collettivo e non particolare e privatistico. Compito degli amministratori è anche la mediazione tra l'esigenza del cittadini e quella, spesso obbligata, dell'Ente. Per tale ragione si prevede di ampliare e riformare il sito internet dell'Unione con la creazione di apposite pagine dedicate alla pubblicità degli atti e dei programmi oltre alla possibilità di accedere, per quanto possibile, a soluzioni informatiche dei procedimenti semplici. Si ritiene inoltre importante attivare la "mail del cittadino" attraverso la quale ogni residente potrà segnalare e proporre suggerimenti su questioni, anche di vita quotidiana, di carattere collettivo (non individuale) ritenute importanti per la Comunità. Ritenendo la velocità della comunicazione un fattore molto importante sarà attivato un servizio di informazione via sms che consentirà, su richiesta e in via volontaria, di avere, in tempo reale, avvisi e comunicazioni urgenti riguardanti diverse materie quali servizio scuole, sicurezza sociale, protezione civile, viabilità, tributi e informazioni varie. Sempre attuale resta la disponibilità degli Amministratori a contatti personali con i cittadini nelle sedi Istituzionali proprie.

2. SICUREZZA SOCIALE E PROTEZIONE CIVILE.

La materia relativa alla sicurezza è rimasta una competenza propria dei Comuni; pur essendo stata trasferita all'Unione la funzione relativa alla Polizia Locale devono ancora essere emessi i relativi provvedimenti attuativi. Il Decreto "Delrio" ha riconosciuto per espressa previsione legislativa anche ai Presidenti delle Unioni di Comuni, in presenza di totale trasferimento delle funzioni e delega dei Sindaci, la qualifica, possibile nel nostro caso, di Ufficiali di Polizia Giudiziaria e attuatori delle funzioni di Protezione Civile lasciando ai Sindaci quelle di Ufficiale di Governo e Autorità di Protezione Civile. Questo però non impedisce all'Unione di adottare e realizzare tutti quegli interventi strutturali sul territorio che sono di supporto alle politiche relative alla sicurezza. Ecco allora gli interventi di manutenzione della pubblica illuminazione nel territorio dell'Unione, come pure le scelte in materia urbanistica prevedendo nei nuovi quartieri tipologie di costruzioni tali da mantenere medio alto lo standard qualitativo evitando la realizzazione di agglomerati residenziali che possono diventare sede di degrado sociale e quindi generare problematiche di pubblica sicurezza.

Per quanto attiene la Protezione Civile, nel ricordare che il Comune di Campospinoso prima e l'Unione Campospinoso Albaredo poi è dotata di un gruppo di protezione civile volontario riconosciuto ed iscritto nell'apposito elenco regionale e che le attuali linee guida del volontariato di protezione civile tendono a privilegiare le Associazioni e i Gruppi che danno ampia disponibilità ad agire su tutto il territorio nazionale, l'Amministrazione prevede di proporre nuovi corsi per i volontari al fine di rimpolpare l'organico, e dotare il gruppo di nuovi strumenti operativi.

Per quanto possibile, in relazione alle disponibilità di tempo offerte dai volontari, si cercherà di rafforzare il rapporto ora con la Provincia di Pavia, domani con il nuovo soggetto di coordinamento che sarà creato in sostituzione (si pensa ad una Associazione Consortile dei Gruppi e Associazioni di Protezione Civile) soggetti deputati al coordinamento dei volontari partecipando alle iniziative da questa promosse e ad interventi di emergenza al di fuori del territorio dell'Unione.

3. URBANISTICA E TERRITORIO. COMPLETAMENTO ED ATTUAZIONE DEGLI STRUMENTI URBANISTICI TERRITORIALI.

E' stata, è, e sarà, una delle grandi scommesse degli Amministratori dell'Unione. L'aver inserito fra le funzioni dell'Unione la pianificazione territoriale ha significato la volontà di operare scelte urbanistiche coerenti ed unitarie destinate a creare sviluppo delle realtà territoriali, evitando discrasie e situazioni paradossali. A tal fine la pianificazione ha seguito le aspettative del territorio con grande partecipazione dei cittadini con istanze e segnalazioni (anche a volte poco compatibili con i programmi di sviluppo) e la pianificazione regionale e

provinciale. Il PGT è stato adottato nel Marzo 2009 e il suo iter procedurale si è concluso con l'approvazione definitiva a Novembre 2009. Dal Luglio 2010 lo stesso è diventato esecutivo con la pubblicazione sul BURL. Dalle scelte urbanistiche e di pianificazione deriva il volto esterno e sociale delle nostre Comunità. Attualmente la crisi economica ha completamente bloccato lo sviluppo edilizio sia residenziale che produttivo. Nonostante ciò occorre continuare a coniugare lo sviluppo residenziale, artigianale, commerciale e terziario con la tutela dell'ambiente e del nostro patrimonio urbanistico-storico e culturale. Nel 2012 si è dato corso all'avvio della revisione del Piano delle Regole con ampia partecipazione dei cittadini in relazione al periodo e alle istanze pervenute, procedimento questo che si concluderà nei primi mesi del 2015. Occorrerà inoltre rivedere il Documento di Piano del PGT in scadenza quinquennale ed adeguare gli altri strumenti di programmazione (Piano Acustico, Reticolo Idrico Minore e Studio Geologico – in funzione della nuova classificazione sismica). Altro obiettivo sarà l'adozione (nel rispetto delle ultime disposizioni del cosiddetto decreto "Sblocca Italia") del Regolamento Edilizio dell'Unione Campospinoso Albaredo in sostituzione dei vetusti e datati regolamenti comunali. Nell'attuazione della pianificazione vigente e che sarà approvata e nell'attuazione organica dell'assetto del territorio l'Amministrazione si impegna a considerare e tutelare l'impatto ambientale, la tutela del patrimonio architettonico e storico-artistico, in particolare sono ormai indilazionabili alcuni interventi a monumenti storici quali l'Oratorio del Lago De' Porzi (strutturale) e alla Porta Albericia e Piazza Giovanni Paolo II (manutenzione) prevedendo ed attuando sinergie con soggetti ed enti privati, singoli ed associati, enti pubblici ed associazioni.

Parimenti occorrerà prestare attenzione e continuare nei tentativi di recupero delle cosiddette aree del patrimonio edilizio dismesse sia residenziali (in particolare edifici di Via Erbatice e Via Roma in Campospinoso e di alcuni edifici ad ex destinazione agricola in Albaredo Arnaboldi) che produttive (Zone ex Arba Frigor, ex Salumificio Boni ed ex Padana Carelli in Campospinoso e ex Simi Impianti in Albaredo Arnaboldi), consci della difficoltà di crisi economica del momento, verificando, nel rispetto dei criteri di salvaguardia sopra evidenziati, quali incentivi potranno essere attuati e considerati comprese le agevolazioni relative all'edilizia sostenibile e ambientale e di recupero urbanistico al fine di evitare l'utilizzo di terreni vergini. A tal fine in relazione alla scadenza del termine del 31/12/2016 (sicuramente prorogato) per la rimozione dei tetti in amianto dovranno essere affrontate, anche in termini di tutela della salute e ambientale, eventuali azioni di tipo edilizio a sostegno dello smaltimento soprattutto delle piccole quantità di manufatti contenenti amianto giacenti.

4. LAVORI PUBBLICI. COMPLETAMENTO DEI SERVIZI DI URBANIZZAZIONE CON PIANIFICAZIONE DEGLI INTERVENTI DA EFFETTUARE.

Negli ultimi anni l'Unione ha lavorato alacremente in questo campo con la realizzazione ed il completamento delle opere programmate e previste negli atti consiliari fondamentali. Occorre continuare su questa strada anche se ormai le percentuali sono di tutto riguardo. E' giusto ricordare a tutti (maggioranza e minoranza) che i servizi primari (acqua, luce, telefono) coprono il 100% del territorio dei comuni (per il gas metano il 98%); le fognature, in buona parte suddivise fra acque bianche e nere raggiungono il 98% degli immobili di Campospinoso e il 95% di quelli di Albaredo Arnaboldi. La depurazione copre il 98% degli immobili di Campospinoso e il 70% di quelli di Albaredo Arnaboldi percentuale che raggiunge il 95% considerando anche quella relativa alle fosse Imhoff. Pensiamo che al di là di piccoli nuovi interventi (prolungamento fognatura di Via Fiamberta) la situazione sia ottimale e debbano essere previsti interventi di carattere manutentivo.

Opere preminenti saranno il rifacimento della pubblica illuminazione di Piazza Arnaboldi, e il completamento delle opere di urbanizzazione (marciapiedi ed opere complementari) con riqualificazione del tratto della Via Albericia, della Strada del Dosso e della Strada dei Campanini (con sostituzione/completamento della pubblica illuminazione) e di quelle afferenti alle zone di espansione a Lottizzazione Convenzionata con opere a carico dei privati affinché le stesse vengano effettuate come da progetto approvato, procedendo, ove necessario, all'acquisizione al demanio pubblico dei relativi sedimi. Analogamente occorrerà procedere alla riqualificazione di alcune aree che per posizione, destinazione ed utilizzo rappresentano un

valore aggiunto all'immagine del territorio, in particolare l'area urbana e storica di Piazza San Lorenzo e delle Vie limitrofe con riqualificazione del parco giochi di Via Cà de Rossi. Altro punto che dovrà trovare l'attenzione dell'Ente sarà quello relativo al recupero e alla valorizzazione degli immobili appartenenti al demanio dei Comuni con azioni di ristrutturazione e di manutenzione (copertura, locali residenziali e pubblici del municipio di Albaredo Arnaboldi e copertura facciate e riqualificazione del municipio di Campospinoso (con formazione dell'ambulatorio, della sede della Protezione Civile e di una Sala Civica pubblica), avendo partecipato al Bando dei "6.000 Campanili" del Ministero delle Infrastrutture da cui dovrebbero arrivare i relativi finanziamenti. Altro aspetto sarà quello relativo alle opere esterne di finitura dell'immobile destinato oggi a nuova sede del Comune e dell'Unione Campospinoso Albaredo e domani a sede municipale del nuovo comune e alla sua attivazione con organizzazione del relativo trasferimento degli Uffici. Occorrerà inoltre valutare, in accordo tra i due Comuni costituenti l'Unione, l'eventuale alienazione dell'area ex sede delle Scuole Elementari, attualmente non utilizzata, operazione questa da porre in essere ad avvenuta ripresa del mercato edilizio.

5. VIABILITA', MIGLIORAMENTO E POTENZIAMENTO DELLA RETE VIARIA LOCALE E CICLOPEDONALE.

L'impegno, da collegarsi all'attuazione della pianificazione urbanistica, sarà quello di potenziare ulteriormente la viabilità locale. La scelta operata alcuni anni or sono, di non accentrare la viabilità minore sulla S.P. ex S.S. 617 Bronese con la previsione, la realizzazione, il potenziamento e la sistemazione della viabilità secondaria deve essere ulteriormente perseguita, cercando di attuare tutta la viabilità alternativa prevista dalla pianificazione territoriale. In questo senso vanno inquadrare le opere già effettuate e concluse di ampliamento e riqualificazione della Strada della Raggia con mini rotatoria in Comune di Albaredo Arnaboldi, della nuova Strada di via Erbatichi e della realizzazione della rotatoria tra la SP. 617 Bronese e le Vie Aldo Moro e L. da Vinci in Campospinoso, la rotatoria tra la SP.202 delle Teste e la SP. 617 Bronese (realizzata dalla Provincia di Pavia) a seguito di un accordo di programma stipulato con quest'ultima.

Progetto ambizioso ma indispensabile sarà la realizzazione, sempre in sinergia con la Provincia di Pavia di quelle ulteriori opere necessarie (rotatorie) ad agevolare l'accesso alla S.P. ex S.S. 617 Bronese in corrispondenza dei principali accessi viari in comune di Campospinoso (incrocio con la Via Grisini e Via Campanini) e in quello di Albaredo Arnaboldi (incrocio con la SP. 75 per San Cipriano) che consentiranno un'ulteriore drastica riduzione della velocità di scorrimento dei flussi di traffico.

Per quanto attiene la viabilità interna al fine di garantire la sicurezza saranno realizzati dei regolatori di velocità (dossi) nelle Vie Fiamberta, Erbatichi, Grisini e Fornace, previa valutazione e partecipazione dei cittadini interessati.

Per quanto riguarda la viabilità ciclopedonale si prevede la realizzazione di percorsi pedonali e ciclabili protetti lungo la SP. 617 Bronese nel tratto compreso tra la Via Roma e la Via san Contardo per collegare in sicurezza le varie zone residenziali.

In relazione alla programmazione regionale e ai finanziamenti stanziati si procederà alla programmazione, anche nella pianificazione territoriale, di nuovi percorsi ciclopedonali per completare il circuito interno al territorio e il collegamento con le principali arterie in progetto quali al Greenway Milano – Varzi, la Ciclovia del Po (in parte realizzata) fino al confine con la Regione Emilia Romagna e con quello della Val Versa ancora in corso di definizione.

6. SERVIZI SOCIALI. ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO. OTTIMIZZAZIONE ED ISTITUZIONE DI SERVIZI ALLA PERSONA.

Delle linee di programma questa è sicuramente una delle più importanti ma al tempo stesso una delle più difficili da gestire. Gli interventi da effettuarsi in collaborazione sinergica ed informativa con i Piani di zona del distretto sanitario di Broni dovranno coinvolgere le fasce più bisognose di assistenza e di attenzione. Il binomio minori-anziani, che per anni è rimasto

l'asse portante degli interventi (Segretariato sociale, penale minorile, assistenza domiciliare anziani, centro ricreativo estivo diurno, convenzione e aiuto economico per consentire l'accesso all'asilo nido, il trasporto e la frequenza al CSE dei soggetti portatori di handicap e trasporto pazienti nefropatici, bonus gas e bonus elettrico solo per citare alcuni esempi) sarà integralmente confermato e potenziato. Ritenendolo non più sufficiente per le mutate esigenze e i cambiamenti della composizione sociale della popolazione nonché l'attuale crisi economica vengono confermate le adesioni al Punto Rosa di tutela familiare e al servizio di trasporto Mio Taxi (trasporto anziani) da gestirsi in convenzione con altri Comuni.

L'Unione con azioni tangibili e concrete ha dimostrato di riconoscere l'importanza primaria della pubblica istruzione e delle Istituzioni di ogni grado, statali e non, ad esse preposte. Continuando nell'azione intrapresa, l'Ente ha quale fine quello di collaborare con le Istituzioni scolastiche nella realizzazione di iniziative che favoriscano la diffusione dei principi ritenuti fondamentali per l'educazione dei giovani e della comunità. Confermati i servizi di trasporto alunni a favore delle scuole per le attività parascolastiche (progetto acquaticità e visite didattiche fuori sede).

Sarà impegno dell'amministrazione proseguire nel servizio trasporto alunni delle scuole materne, primarie e secondarie di primo grado con le stesse modalità di personalizzazione e di attenzione alle esigenze dei genitori fino ad ora prestate. Sono confermati inoltre i contributi relativi alla dote scuola e all'integrazione del buono mensa a favore delle famiglie.

Rinnovata e confermata, per tutta la legislatura, la convenzione con la struttura dell'asilo Nido del Cocco e Drilli e i relativi contributi ad integrazione della retta in funzione delle fasce di ISEE.

Sarà inoltre attivata con la stessa Cooperativa Sociale gestore, una convenzione per l'integrazione della retta anche per la scuola materna con le medesime modalità di contribuzione a favore delle famiglie sulla base delle fasce di ISEE.

Stante il particolare momento di crisi economica e sociale, oltre ai normali e ordinari contributi di assistenza economica generica e di quelli straordinari di pronto intervento sociale, e del fondo affitto, sarà attivata una particolare forma di micro credito rivolto alle famiglie che passano la soglia di sussistenza, ma che si trovano ad affrontare particolari problemi e necessità che implicano risvolti finanziari.

A livello consortile, come già avvenuto, si parteciperà alla realizzazione dei progetti sovracomunali, in presenza dei relativi finanziamenti, di educazione nell'ambito delle Leggi di settore quali la Legge 40/98 finalizzata all'integrazione regionali o statali degli alunni stranieri, la Legge 45/99 finalizzata alla prevenzione delle dipendenze in età adolescenziale e la Legge 285/97 finalizzata alla promozione dei diritti e delle opportunità dei minori.

Particolare attenzione sarà prestata ai servizi effettuati da Associazioni e Patronati per l'accesso dei residenti a benefici e sovvenzioni economiche.

7. AMBIENTE, TUTELA E SALVAGUARDIA DEL TERRITORIO, OPERE DI CONSERVAZIONE E DI PREVENZIONE.

L'Unione ha sempre considerato l'ambiente come patrimonio collettivo da trasmettere nei suoi valori peculiari alle future generazioni. Verranno pertanto adottate tutte le misure necessarie a conservare e difendere l'ambiente attuando piani di difesa del suolo e del sottosuolo. Questi interventi per quanto di competenza dovranno incidere su alcuni punti fermi:

- Presidio normativo e istituzionale a tutela della salute pubblica attraverso il divieto, per quanto possibile e in funzione delle normative regionali e nazionali, dell'installazioni di attività insalubri sul territorio dell'Unione, sia attraverso normative proprie ad hoc sia incidendo sulle norme urbanistiche.
- Dovrà essere prestata attenzione a quelle situazioni di rischio ambientale già esistenti sul territorio dell'Unione. La prosecuzione degli interventi di messa in sicurezza e bonifica dell'Area ex Zeta Petroli in Comune di Albaredo Arnaboldi (idrocarburi e solventi) e gli analoghi interventi nell'area produttiva di Via Erbatici (amianto) dovranno rappresentare una priorità fondamentale nell'azione di governo.

- Reticolo Idrico Minore: la tutela dei fossi e dei colatori compresi nel Reticolo approvato e la vigilanza su quelli non catalogati e la relativa manutenzione rappresentano un elemento fondamentale per la tutela del territorio per cui dovranno essere programmati negli anni azioni di intervento mirati, ivi compresa la tutela di alcuni fontanili di pregio diventati ormai una rarità nella pianura Lombarda.
- Depurazione delle acque: quello che sembrava essere alcuni anni or sono un sogno è diventato realtà. In questi anni con ingenti investimenti, anche a ricorrere su fondi europei, si è riusciti a collettare la quasi totalità degli scarichi di Campospino (restano esclusi per ora, 7/8 immobili) e circa il 70% di quelli di Albaredo Arnaboldi. Occorre ora continuare in questo sforzo con la realizzazione, anche attraverso il nuovo soggetto pubblico di Pavia Acque srl, del collettore tra la stazione di sollevamento Fornace e la Frazione Baselica. L'impegno che ci possiamo prendere è quello di far realizzare da Pavia Acque srl (consci della difficoltà) il tronco principale in pressione fino a Baselica, mentre a parziale carico dell'Unione potrebbe restare il tronco a gravità per collegare alcune abitazioni di Via Albericia.
- Gestione del verde: l'idea è quella di ripensare la gestione del verde suddividendone la manutenzione fra il personale comandato dell'Ente e l'affidamento esterno, in particolare in alcuni periodi dell'anno. Oltre a questo il mantenimento delle aree verdi e degli ingenti impianti effettuati in questi anni quale rinaturalizzazione collegata agli interventi produttivi e viabili effettuati per preservare gli sforzi intrapresi e migliorare l'ambiente rurale con ripiantumazione delle essenze ove mancanti.
- Per ultimo ma non certo per importanza occorre partire con una sensibilizzazione dei residenti in ordine ad una corretta gestione della raccolta differenziata coinvolgendo anche il soggetto gestore del servizio (la Broni Stradella spa) e potenziando i punti di raccolta. Il progetto da attuare è quello di partire, con le grandi utenze prima (bar, ristoranti, casa di riposo ecc) e poi con quelle private, con la raccolta differenziata della separazione del rifiuto secco-umido e degli adempimenti connessi.

8. ECONOMIA ED ATTIVITA' PRODUTTIVE.

Consapevole dell'importanza dell'occupazione nel rispetto dei diritti dei lavoratori sia essi dipendenti che autonomi, l'Unione intende tutelare e promuovere lo sviluppo dell'industria (nel rispetto di quei parametri di tutela che da tempo si è data) dell'artigianato, del commercio e dell'agricoltura e di ogni altra forma di esercizio e professione. Dopo la realizzazione di investimenti infrastrutturali realizzati negli ultimi anni con la creazione di aree adibite ed attrezzate per il settore produttivo, occorre ora valorizzare le attività presenti sul territorio al fine di creare un circolo virtuoso che attiri ulteriori investimenti privati con la conseguente creazione di nuova ricchezza ed occupazione. Ecco allora indispensabile, oltre alla incentivazione delle aree del Piano Insediamenti Produttivi, con attività ambientalmente sostenibili (non sono ammessi insediamenti inquinanti e insalubri o a rischio di incidente rilevante), attuare quelle azioni di promozione e di marketing territoriale che consentiranno di far conoscere le potenzialità che i due Comuni possono offrire sia in termini insediativi che produttivi. Soprattutto ora in presenza di questa grave crisi economica che ha depauperato il tessuto produttivo di diverse realtà locali. In questo senso deve essere vista la partecipazione dei Comuni di Albaredo Arnaboldi, di Campospino e dell'Unione al Distretto del commercio della Via Emilia tra Broni e Casteggio, partecipazione che ha consentito e, consentirà in futuro, di godere di particolari benefici, anche economici, agli operatori professionali. Analogamente bisogna trovare il modo di valorizzare quelle produzioni di nicchia e di eccellenza del comparto agricolo e agroalimentare tipiche delle nostre campagne che possono valorizzare soprattutto all'esterno il nostro territorio.

Specialmente ora e nei prossimi anni (speriamo pochi) in cui la crisi economica mondiale continuerà a far sentire i propri effetti, questi aspetti diventano prioritari non solo per la produzione della ricchezza locale (degli Enti e dei cittadini) ma soprattutto in termini sociali stante le positive ricadute determinate dall'indotto locale in termini occupazionali. Occorre

segnalare che buona parte del territorio dell'Unione è stato dotato della connessione a Banda Larga (ADSL) a rete fissa e, come indicato da Telecom Italia spa è preventivato il collegamento della restante parte mancante.

9. VITALITA' DEL TERRITORIO E RICCHEZZA ASSOCIATIVA E CULTURALE.

La vitalità sociale e partecipativa del territorio nasce e cresce se vi è aggregazione in associazioni che promuovono manifestazioni ricreative, culturali, sportive, educative e formative. L'Unione e gli Enti Locali non hanno il compito diretto di intervenire nella gestione delle associazioni che costituzionalmente sono libere ed indipendenti. Compito pubblico è quello di creare le opportunità e di supportare, anche economicamente, le attività che vengono promosse. La strada è quella di riunire in un unico cartellone annuale tutte le iniziative presenti sul territorio al fine di promuoverle all'esterno come eventi attrattivi evitando doppioni e sovrapposizioni. In tale contesto si può inserire anche la valorizzazione turistica del territorio per far conoscere quegli aspetti storico culturali, di tradizione e di ambiente e paesaggio di cui i nostri territori sono ricchi ma di cui spesso non se ne conosce l'esistenza. Ecco allora la necessità di unire le forze, nel rispetto delle legittime aspettative e della massima autonomia, per promuovere azioni sinergiche che dovrebbero andare al di là dei confini comunali ed essere oggetto di riflessione e promozione a livello di area territoriale dell'Oltrepo' Nord Orientale.

In tale contesto si è inquadrata la partecipazione al V Bando dei distretti del Commercio e l'ammissione a finanziamento parziale del progetto presentato relativo alla promozione del territorio.

Sarà quindi realizzata una particolare segnaletica turistica e dei tabelloni informativi indicante i luoghi, i siti e gli immobili attrattivi del territorio, spesso sconosciuti anche ai residenti, ma che meritano di essere segnalati e visti soprattutto da persone esterne. Sicuramente un ulteriore passo verso la valorizzazione del territorio.

10. UNIONE, FUSIONE O GESTIONE ASSOCIATA ???.

Per concludere occorre prendere atto che la legislazione statale e regionale che man mano è stata portata avanti negli anni è stata quella di affidare alla cura dei comuni la gran parte dei servizi che interessano ai cittadini. L'Ente Locale è quello più vicino alle persone, con cui è più facile e semplice interloquire e da cui ci si aspetta risposte immediate ed efficaci anche e soprattutto in quelle materie che non sono competenza diretta degli stessi. Per rispondere alle esigenze fondamentali della popolazione il "governo locale" deve pertanto essere forte (politicamente), strutturato (organizzato) e dotato di risorse umane competenti e preparate. In assenza anche di uno di questi fattori diventa difficile e faticoso amministrare soprattutto ora che le esigenze e le richieste delle persone nei confronti della pubblica amministrazione diventano (giustamente) sempre più esigenti.

Le attuali proposte legislative, che per ora fanno salva l'esistenza dei singoli Comuni, prevedono di imporre delle gestioni associate obbligatorie a livello di bacino di utenza al fine di agevolare i processi di risparmio di spesa ormai indilazionabili e spingere, per necessità a quegli istituti di fusione ed ora di incorporazione che non hanno mai avuto fortuna fra i Comuni Italiani. Come già evidenziato l'attuale normativa regionale (o meglio la deroga prevista alla Legge nazionale) ci consente, ad oggi, di non doverci aggregare, mantenendo quindi la nostra piena autonomia. Ma, siamo certi, presto o speriamo tardi, questa norma regionale vigente, al limite della costituzionalità, sarà modificata o abrogata e si apriranno altri nuovi scenari imprevedibili e imprevedibili. Dopo la riforma delle Province (l'abolizione con la nascita degli enti di area vasta) sarà inserita nella riforma del Titolo V della Costituzione, anche i Comuni saranno oggetto di trasformazioni (sarà imposto un numero minimo di abitanti anche per quelli esistenti ??). L'individuazione di una nuova sede baricentrica, l'attivazione dei servizi, l'attuazione di investimenti e la realizzazione di infrastrutture al servizio del territorio hanno già determinato e determineranno delle economie di scala. Questa legislatura sarà importantissima per il futuro dei nostri territori. Dipenderà anche dalle nostre scelte e dai nostri comportamenti, dall'attenzione che dedicheremo anche a questa materia (al di là dell'immediatezza quotidiana), dalla presa di coscienza che amministrare, soprattutto ora, vuol

dire porre attenzione anche e soprattutto a ciò che ancora non esiste. Se l'Unione continuerà a sopravvivere come Ente autonomo (dovremo anche avere il coraggio di scioglierla laddove si verificassero alcuni stravolgimenti legislativi) dovrà comunque essere considerata come una tappa intermedia per arrivare volontariamente, coscientemente e responsabilmente alla fusione, ricordando che se l'Unione è stata la scelta di uno strumento organizzativo e giuridico in mano agli amministratori, la fusione è una scelta dei cittadini e solo di essi.

Una prossima tappa sarà il pieno e completo trasferimento di tutte le funzioni, il trasferimento di tutto il personale dei Comuni all'Unione, con tutto quello che questo comporta anche in relazione agli aspetti di inquadramento e sindacali del personale, a cui nessuno pensa (probabilmente perché si ignora) soprattutto quando si affrontano i problemi di organizzazione interna. Occorre sapere che una volta partiti non si può tornare indietro. I tempi, le risorse economiche e le norme non ce lo consentirebbero. Quindi bisogna esserne coscienti, discuterne fino allo stremo, ma una volta deciso avere sempre, tutti, una sola voce, una sola parola con tutti.

L'auspicio è quello di rivivere il sogno di leggere sul BURL in un giorno non molto lontano che "... con Legge Regionale è stato istituito il Comune di Campospinoso Albaredo mediante fusione dei Comuni di Campospinoso e Albaredo Arnaboldi" e che lo stesso sia e resti autonomo pur in stretto rapporto con tutte le componenti del territorio circostante.

Quanto sopra indicato costituisce il programma di governo e di indirizzo politico amministrativo che l'Amministrazione dell'Unione Campospinoso Albaredo, che ho l'onore di presiedere, intende attuare nei cinque anni di mandato. L'impegno mio personale e di tutti gli Assessori miei collaboratori, che già fin d'ora ringrazio per l'attenzione e la partecipazione attiva dimostrata e che hanno condiviso con me la stesura delle azioni indicate, è di impegnarsi in una gestione collegiale dell'Amministrazione con quel rapporto di franchezza e di confronto istituzionale e personale che consentirà di giungere alla piena attuazione dell'azione di governo programmata.

Albaredo Arnaboldi/Campospinoso 15/09/2014.

Il Presidente
Fasani rag. Paolo

